

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15 pagine contanti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11 pagine cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche -- Amministrazione Via Gorgli n. 10 -- Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin -- Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I propositi dell'Opposizione.

Mentre alla Camera procedono, non ostanti i continui intoppi degli Oppositori, le *Convenzioni ferroviarie* (contro le quali, e assai inopportuno, vuoi pur a Roma tenere ora un Comizio con invito a tutte le Associazioni democratiche di aderirvi), l'altra sera l'Opposizione tenne seduta a Montecitorio per accordarsi su alcuni punti relativi a prossime discussioni parlamentari.

L'Opposizione, eziandio in questa seduta, si mostrò esigua minoranza, come addimostri nelle votazioni per appello nominale. Difatti appena settanta erano i presenti, e per ciò l'assemblea deliberò di invitare gli assenti a maggior diligenza e cura degli interessi della Parte politica cui si ascrissero o si lasciarono ascrivere. E siccome la stessa raccomandazione noi facemmo ai Deputati ministeriali, crediamo che tornerebbe utile ad ambo le Parti, e assai gradito al Paese, se la raccomandazione avesse effetto. Così meglio vedremmo la vera forza di esse Parti, e le deliberazioni della Camera ricevrebbero l'impronta di autorevolezza con prestigio delle istituzioni.

Ma, quantunque scarso il numero dei presenti, l'Opposizione fece sentire il desiderio d'intervenire efficacemente in due prossime discussioni, quella sulla *politica coloniale*, e l'altra sulla *questione agraria*.

Or dalla Stampa, notoriamente ligia ai Pentarchi e al gruppo di Sinistra estrema, risulterebbe una tal quale contrarietà alle *espansioni coloniali*; mentre, per contrario, certi immaginari ardimenti sarebbero incoraggiati dalla Stampa moderata e da quella della Sinistra temperata. Proprio l'opposto di quanto potevasi aspettare dai principj altre volte proclamati dai capi e sottocapi delle nostre Parti politiche!

Ma Pentarchi e Radicali aspirano oggi a dare adosso all'on. Mancini; e forse per segreta ambizione di taluno dei loro, eziandio tra i nuovi amici del Ministro che siede alla Consulta, sorgeranno gli Oppositori con ben diverso intento. Quindi nella prossima dises-

sione sulla *politica coloniale*, l'on. Mancini si troverà tra due fuochi. Ma noi, come dicemmo più volte, non possiamo credere ad ardimenti che potrebbero compromettere assai l'Italia ne' suoi rapporti internazionali e nelle sue finanze; come non isperiamo che l'on. Mancini, rispondendo alle interpellanze, abbia a spiegare il *programma dell'avventura*, e probabilmente, più che di fantastiche conquiste territoriali, parlerà de' commerci e di sacrifici perchè la bandiera italiana sul Mediterraneo sia ovunque rispettata ed onorata. E se l'Opposizione presenterà speciali mozioni, queste saranno dirette a scemare credito al Ministro, non già per volere le *espansioni coloniali*, verso cui la Maggioranza degli Italiani non sentesi minimamente inclinata. Quindi, se presentate queste mozioni, l'Opposizione può essere sicura che la Camera le respingerà, poichè eziandio sull'argomento della *politica coloniale* l'on. Depretis si dichiarerà solidale col suo Collega della Consulta.

La *questione agraria*, come abbiamo dimostrato parecchie volte, è di massimo interesse per l'Italia economica. Quindi bene accetto ogni studio su di essa; e lodevole perciò l'Opposizione che l'altra sera determinò di discuterla in una riunione privata, dopo che sette de' suoi membri avessero riferito sull'argomento in seguito a profondo e maturo esame. Difatti, se una Opposizione deve essere, gioverebbe assai al parlamentarismo che, escluso l'intento rudemente partigiano, tutte le questioni secondo i propri principj esaminasse, e sapesse poi farli valere. E temiamo che, di fronte all'*agitazione agraria*, voglia l'Opposizione cercare in essa un'arma per attaccare il Ministro. I Pentarchi furono già tutti al Governo, e non possono ignorare la gravità della *questione*, e come a certe immoderatezze degli agitatori convenga che il Parlamento resista. Quindi, nel caso concreto, è impossibile che, per ismania di lotta, i capi dell'Opposizione vengano in aiuto a coloro, i quali, col pretesto di lenire i mali de' proprietari de' campi e delle classi rurali, non rifuggirebbero dallo attentare a canoni economici riconosciuti da tutte le Nazioni e prati-

cati in ogni Stato civile. E ciò essendo, i loro studi sulla *questione agraria* e le loro deliberazioni (almeno una volta!) saranno ispirati al desiderio del comune bene, piuttosto che alle bieche mire della partigianeria che, tutto osa, pur di nuocere agli avversari.

COME I FRANCESI

esercitano il protettorato a Tunisi.

Scrivono da Tunisi al *Pungolo* di Napoli:
Scrivo sotto le impressioni d'una notizia calda, calda, che non è ancora uscita dal circolo ristrettissimo delle persone bene informate, e della quale mi riservo a fornire in seguito tutte le più minute particolarità.

Il fatto intanto è vero e indiscutibile. Sua Altezza Sidi El-Talib Bey, fratello, al regnante Sidi Aly Bey, per mezzo d'un certo signor D... era entrato in trattative per vendere tutto le sue numerose proprietà nella Reggenza ad una Società di colonizzazione italiana.

Il ministro Gambon, preso da sospetto e gelosia, ottenne dal Bey regnante un decreto di confisca dei beni del fratello. Il decreto, che non so se più per politica, o per ultimo resto di pudore, non venne pubblicato nel giornale ufficiale tunisino.

Sua Altezza Sidi El-Talib Bey, legittimo erede del bellicoso, attuale Bey del campo, che deve già al *Pintrighi* de' consoli francesi la prigionia da lui subita all'epoca dell'occupazione, e che rappresenterebbe il partito della resistenza, corrispose adegno della misura che lo colpiva, si recava dal Bey, col quale ebbe un colloquio riservato e vivace, che io posso per via confidenziale, riassumere in questo dialogo drammaticamente edificante.

«Ma che, non sono io il più padrone delle mie proprietà?»

Il Bey avrebbe risposto: «La Francia che ci protegge, non permette di vendere i beni della Corona.»

Al che soggiunse il Principe spogliato. Ma la Francia è venuta qui a portarci la sua protezione? — *humeia* — «o noi le abbiamo venduto il nostro trono» — *Kursi?* — «Ma che Kursi, Kursi Kluk? — ma che trono, trono di *ferle*» esclamò, sottintendendo, per disprezzo, quel piccolo e umile sgabello di *ferle*, sul quale si siede l'Arabia nella sua povera *bullegha* di caffè, dove e s'uccidono, beatamente sognando, la *netra* bevanda, ad una *caruba* la tazza (poco meno di quattro centesimi).

Il Bey regnante alla calorosa e incalzante eloquenza del fratello, certo compiacendo in cuor suo la misera condizione a cui è ridotto dalla civilissima Francia, alquanto più dura in vero di quella del volontario prigioniero del Vaticano, ritiravasi nel suo *harem* e qui la rossa cortina cala su' suoi passi.

Crispi interrogò nella seduta antimeridiana di ieri della Camera, il ministro degli esteri, se è vero o no che tra l'Italia e l'Inghilterra avvi accordo. Mancini risponderà.

Le interpellanze sulla politica africana.

Ieri, nella seduta antim., si compì lo svolgimento delle interpellanze sulla politica coloniale del Governo. Dopo che parlò Canzi, rispose il ministro Mancini, con un discorso che dà argomento di giudizi più disparati della stampa, com'è solito avvenire in questo nostro paese, dove si hanno sempre idee preconcepite nel dare un giudizio su quanto un uomo fa e dice.

Ecco i punti salienti del discorso dell'on. Mancini:

«Fra le due correnti createsi, una che spinge il Governo a gettarsi ardito nelle imprese coloniali, l'altra che consiglia di astenersene del tutto, ritiene che la verità è il senno sieno nel mezzo. Dice che la teoria assoluta degli antichi economisti, contrari alla politica coloniale, è oggi confutata dalle mutate condizioni di fatto del mondo moderno, dal vedersi l'espansione coloniale ricercarsi da tutte le grandi nazioni. L'Italia non potrebbe restarsene inerte, mancare a questa lotta della civiltà contro la barbarie.

«Il Governo può, deve seguire una politica coloniale, ma entro modesti limiti e colle seguenti condizioni: utilità economica e politica attuale o certamente futura; — rispetto ai diritti acquisiti dagli altri Stati, sicchè non si esponga il paese a pericoli di complicazioni e conseguenze; — concorso dell'attività privata commerciale nelle intraprese, non essendo funzione del Governo creare stabilimenti, esercitare commerci, industrie; — rimozione degli ostacoli alla libertà di navigazione, d'accordo con gli altri paesi; — protezione degli interessi italiani creati dal popolo italiano in lontani paesi.

«I tentativi saranno proporzionati alle nostre forze. Questa è la politica coloniale compresa nel programma ministeriale.

«Respinge il supposto pericolo di gelosia da parte dell'Inghilterra.

«Crede che sia merito del gabinetto, senza mancare all'alleanza colle Potenze centrali, senza disertare il concerto europeo, senza assumere una solidarietà di sacrifici e di rischi, aver dato tante prove di lealtà e di utile amicizia all'Inghilterra, da stabilire fra i due Governi la maggior comunanza di vedute ed un'azione nell'interesse comune.

«Coloro che temono che l'Italia si distraga dal Mediterraneo, il suo vero obiettivo, debbono riconoscere che nel Mar Rosso possiamo trovare le chiavi per un'efficace tutela contro un

ulteriore turbamento del suo equilibrio: Il Governo rispetta lo *status quo* nel Mediterraneo, ma se un'altra potenza lo alterasse con offesa alla sicurezza e ai diritti dell'Italia, li difenderebbe ristabilendo l'equilibrio.

«Fu accusato di fare una politica ondeggiante, perchè abbandonò la spedizione al Congo. Assicura che fu spesa solo per qualche settimana.

«La Camera, approvando le spese per l'esplorazione, autorizzò il Governo ad intraprendere una politica coloniale; altrimenti si uniformerebbe alle deliberazioni espresse con voto contrario.

«Dopo di Mancini, parlò Ricotti, ministro della guerra. Disse credere che la prima spedizione basti; ma per le spedizioni interne, occorrendo, si spedirà un altro battaglione ad Assab. Non imbarazza l'Italia il mandare 20.000 uomini nel Mar Rosso. Per uno o due battaglioni, non c'è bisogno di richieste di fondi straordinari.

Stampati posti all'indice.

L'i. r. tribunale provinciale di Trieste quale giudizio di stampa ha vietato la diffusione dei seguenti stampati: *Processo di un trapanese in Innsbruck* nel 1883 di B. Conu, stampato a Milano, perchè contenente gli elementi del crimine di alto tradimento, di perturbazione della pubblica tranquillità e del delitto di offesa all'onore; *Corriere della sera* periodico di Milano d.d. 11 e 12 novembre 1884 per l'articolo «Nuove rivelazioni sui fatti di Milano nel 1847-48»; *La Sentinella Bresciana* di G. da Como-Trento del 1876; e la strenna del giornale *Il quarto Stato* per l'anno 1884 stampata a Brescia, per gli articoli «sviluppo della democrazia» «ai giovanetti italiani» «questione morale» «la donna» e «pensieri».

700.000 scatole di carne per l'esercito.

Bologna, 27. Nello stabilimento militare di Casaralta, a breve distanza dalla nostra cinta daziaria, incomincerà a giorni, per ordine del Ministero, la lavorazione di 700 mila scatole di carne in conserva per uso della truppa che trovasi sul piede di guerra. Saranno macellati a tal uopo oltre mille bovi.

Crispi, Ricotti, Cavalletto, Derisis, Giovagnoli, Maurogonato, Dotto, Di Sandonato commemorarono degnamente, nella seduta pomeridiana della Camera di ieri, il generale senatore Mezzacapo.

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO SESTO.

(seguito).

Le nubi, già gialliccie, là verdognole, si abbassavano quasi a livello delle cime degli alberi, ed esercitavano sul suolo una pressione così forte che a mala pena si poteva respirare; la neve cadeva a fiocchi larghi e serrati così da formare una massa compatta.

Non v'era più indizio di luce; tenebre fitte dominavano questa scena di desolazione, in cui gli urli del vento e il fracasso delle valanghe si mescevano al mugghiar dei torrenti sfrenati ed al sinistro scricchiolar degli alberi divelti dalla bufera.

Gli animali della savana, cacciati dai loro covili, correvano qua e là tremanti, spaventati, mandando ruggiti lamentosi. Gli uccelli stramazavano al suolo, le ali distese, dibattendosi fra le strette convulse dell'agonia.

La situazione dei nostri cacciatori era delle più pericolose.

Avavano lasciato il boschetto d'alberi e guidati da Valentino, messosi risolutamente alla loro testa, erano pervenuti con inauditi sforzi e in mezzo ad ostacoli quasi insormontabili, a toccare l'ammasso di roccie, all'entrata della valle, dove primariamente s'erano appostati.

Ma queste roccie non offrivano che un riparo molto provvisorio. Il ruscello così calmo, così augusto, così poco profondo qualche ora prima, s'era subitamente ingrossato e trasformato in impetuoso torrente, trascinava

nelle sue acque limacciose cadaveri d'uomini, d'animali e reliquie d'ogni fatta.

La bufera continuava sempre colla stessa violenza; la neve ammassavasi senza tregua sulle roccie, intanto che l'acqua montava ognora più e correva già a livello del sito dove Valentino e i suoi compagni avean cercato rifugio.

Ma questi uomini dalla tempra di bronzo, lungi dal disperare e dall'abbandonarsi a un terrore indegno del loro coraggio, se ne stavano immobili, attenti, il corpo leggermente inclinato in avanti per studiare tutte le fasi della tempesta, pronti a cogliere la prima occasione che il caso offrisse loro per sottrarsi al pericolo che li stringeva d'ogni parte.

Per fortuna che le bufe di neve durano poco nelle montagne Rocciose. La stessa loro violenza le sfacca in breve. Si calmano con la medesima rapidità con cui si sono scatenate, e senza prima rallentare di forza, cessano all'improvviso.

I cacciatori lo sapevano, e benchè l'acqua li minacciasse da vicino, poichè saliva, saliva sempre, erano là intrepidi, senz'ombra d'avvilimento.

Passarono così tre ore; tre ore, durante le quali quei valorosi, stringendosi alle roccie, incoraggiandosi a vicenda, lottarono impavidi contro la morte senza impallidire, senza mandare un lamento.

Alla fine, dopo quel lasso di tempo, il vento d'un tratto sostò, il cielo rischiarossi e la neve diradatosi in fiocchi leggeri, finì per cessare del tutto.

L'aspetto della vallata era spaventoso. Gli alberi ed i massi rocciosi, divelti dalle balze franate delle montagne, ingombravano ammonticchiati la pianura e formavano un caos insormontabile.

Il boschetto d'alberi, in mezzo a cui s'erano imboscati i cacciatori per portar soccorso agli emigranti, non esisteva più.

Non più una creatura vivente, non più un rumore.

Le neve, alta più di quattro piedi, stendeva il suo bianco lenzuolo su tutta la valle.

I cacciatori attesero ancora lunga pezza per lasciar tempo alle acque di abbassarsi, e quando il fiumicello fu quasi rientrato nel proprio letto, lo passarono a guado, tenendosi per le braccia affine di resistere alla corrente forte tuttavia ed impetuosa.

Si attaccarono quindi a' piedi le scarpe a rete che in quelle contrade gli abitatori della Savana portano sempre con sé, e cominciarono a slar silenziosamente sulla neve digià abbastanza indurita per sostenerne il peso.

Ci vollero ad essi cinque buone ore per arrivare alla grotta da cui erano usciti la sera prima.

Fu con un senso di viva gioia e di riconoscenza verso Dio che si videro finalmente al sicuro nella loro fortezza. Quanto agli indiani Corvi ed agli emigranti, non v'era rimasta traccia nei dintorni.

CAPITOLO SETTIMO.

Un sabato del novembre 1858, vale a dire un anno prima dal giorno onde ha principio questo racconto, due uomini che dal loro vestito si potevano a prima vista riconoscere per due cacciatori delle praterie, adagiati in una robusta piroga formata di corteccie di betulla, lasciavansi beatamente condurre a fior d'acqua sul fiume Arkansas.

Respiravano a pieni polmoni l'aria fresca e deliziosa del mattino — erano appena le sette ore — e non si davano altra cura che di mantenere col mezzo del remo il leggero canotto nel letto della corrente assai rapida in quel sito. I due personaggi erano Guillois e Curumilla.

Valentino meditava pensoso, Curumilla pareva dormisse.

Giusta il loro sistema, non si scambiano una parola.

Nondimeno avevano entrambi l'occhio aperto e l'occhio vigile.

Le rive che venivano costeggiando, facevansi mano mano più aspre e selvaggio, e di conseguenza più pittoresche.

Quà il fiume s'incassava profondamente fra le roccie di granito tagliate a picco, là verdeggianti lingue di terra spingevansi quasi fino al mezzo della corrente; poi le rive si abbassavano in dolce pendio mettendo allo scoperto piante d'ogni qualità, dal cotone alla betulla, e la vista si rieraava nelle varietà del paesaggio.

Verso le dieci del mattino, a un tiro di schioppo in lontananza, i viaggiatori videro spuntare, di mezzo agli alberi, i tetti e gli alti comignoli dai lunghi pennacchi di fumo d'una città che, veduta dal fiume, si appalesava di una certa importanza.

Ecco Little-Rock, disse Valentino, volgendosi intorno lo sguardo pensoso.

Vi ricordate, Capo, quando, venti anni or sono, venimmo qui la prima volta a vendere le pellicce? La città non esisteva ancora; nemmeno poteva dirsi un villaggio quel fortino di tronchi d'albero con l'annesso ufficio per cambi delle mercanzie. Oggi, guardate il fumo degli opifici e delle fabbriche; Little-Rock è una città con più di diecimila abitanti, ricca, industriale; fra venti anni la sua popolazione sarà quintuplicata e trafficherà direttamente col l'Europa. Così va il mondo! — soggiunse, alzando la testa.

Guardate quelle praterie così bene coltivate che stendonsi a perdita d'occhio su ciascuna riva del fiume. Sono appena dieci anni dacchè noi cacciavamo l'alce e l'orso in questa foresta ora distrutta e rimpiazzata dai campi coperti di cereali.

Hug! fece Curumilla. Valentino interpretò l'esclamazione dell'indiano come assenso alle melan-

coniche sue osservazioni, poichè soggiunse:

L'accetta dello yankee è implacabile, dessa nulla rispetta. Tutto, tutto per costoro dee tramutarsi in moneta.

Si lasciò cadere la testa fra le mani mandando un sospiro di disgusto.

Poco dopo, Curumilla toccò leggermente la spalla del compagno.

Questi rialzò la testa e passandosi la mano sul fronte come per scacciarne una molesta idea, afferrò il remo.

I due uomini si diedero allora a vogare con tutta forza, e cinque minuti più tardi, insinuatisi frammezzo alle numerose imbarcazioni che solcavano il porto in tutti i sensi, riuscirono ad accostarsi ad un piccolo scalo, appiè di cui s'erano già allagate varie piroghe simili alla loro.

Legata ed assicurata la leggera imbarcazione, i due cacciatori si presero ciascuno un grosso fardello di pellicce, saltarono a terra e s'internarono nella città a passo sicuro; ciò che provava aver essi perfetta conoscenza dei luoghi.

Gli spagnuoli, all'epoca della scoperta del continente americano, si palesarono arditi creatori di città.

Ed invero, tutte quelle fondate da loro, senza veruna eccezione, vennero stabilite in località scelte con tanto sicuro, con mirabile perspicacia e avveduto discernimento del futuro: devono a questo la maggior parte fra esse l'importanza commerciale e militare oggi acquistata.

Quelli avventurieri di genio che rispondono ai nomi di Fernando Cortez, Pizarro, Valdivia, Almagro, Cabeza de Vaca, ecc. ecc. avevano l'occhio d'aquila per giudicare a primo aspetto dei vantaggi non solo commerciali e militari, ma bensì anche climaterici dei luoghi ove intendevano stabilirsi.

(continua)

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine, 27 gennaio,
(Rivista settimanale).

Grani.

Favoriti da propizio tempo i nostri mercati granari furono abbastanza forniti di cereali, durante la decorsa ottava.

Il frumento, sul granaio, ebbe viva ricerca ed affari se ne stabilirono per parecchie migliaia di quintali.

I prezzi migliorarono nuovamente sicché possiamo confermare che la corrente rialzista ha preso il sopravvento. Si quotarono le qualità buone mercantili in questi ultimi giorni da 1.19.50 a 22 il quintale. Nel mentre avvertiamo che questi prezzi s'intendono praticati nella Provincia in generale, soggiungiamo che ormai sulla base minima di 1.19.50 molto difficilmente possono stringersi contratti per l'aumentata pretesa dei possessori.

Sugli altri mercati del Regno il frumento accentuò nuovamente il rialzo dando luogo ad animate contrattazioni. Dall'estero abbiamo che:

A Nuova-York il frumento mantenne il rialzo già accennato nella precedente Rivista ed i noli pure rialzarono di 1/2 scellino per quarter. Farina sostenuta.

Nell'Inghilterra vi fu un po' di sosta negli affari ma i prezzi si conservarono fermi.

In Russia regna sostenutezza nel grano malgrado che il ghiaccio renda impossibile la navigazione.

In Francia su molti mercati si constatò la buona corrente delle farine e dei frumenti mentre qualche altro mercato ebbe la calma. In minor numero questi ultimi.

In Austria-Ungheria le attive ricerche continuarono e così sul mercato di Pest si registrò nuovo rialzo.

Insomma, la corrente rialzista del frumento si allargò abbastanza sensibilmente ovunque. Notiamo poi per titolo d'imparzialità ciò che in altre Riviste abbiamo detto che non deve il produttore attendersi per questo esagerati rialzi. La condizione attuale del mercato mondiale non lo permetterebbe.

Il granoturco sul mercato fu esposto in vendita in buona quantità che andò poi tutta smaltita.

Non riescono facili le contrattazioni in questo cereale, anzi, furono fatte con calma e stracchiate. I prezzi per ettolitro sull'ultimo mercato oscillarono nel granoturco da 1.935 a 10.50. Cinquantino da 1.766 a 9.25. Giallone com. da 11 a 11.50. Raffrontati questi con quelli anteriori li troviamo piuttosto tendenti al ribasso.

Tale corrente debole non la si riscontrò solamente sul mercato ma bensì anche sul granaio, ove si stabilirono 1000 quintali circa.

Come si è sostituita ora la calma a quella discreta animazione da noi cenata parecchie settimane fa?

Il consumo locale sicuro di potersi con facilità ora rifornire si appropria direttamente mano a mano dei bisogni.

Gli speculatori per questo motivo, hanno veduto scemarsi le domande e poi attualmente non vi è alcun indizio di seria speculazione nell'articolo che possa incoraggiarli, anzi! Le notizie dalle altre principali piazze del Regno ed anche dell'Estero, se non stanno tutte affatto per il ribasso, per la calma certo lo furono nella decorsa ottava; inoperosa o quasi quindi nel momento si tiene la speculazione e lente pervennero le domande del consumo; ecco le cause che produssero la calma avvertita — che del resto non crediamo sia per essere duratura.

Ora che i depositi di Segale sono esauriti o pressoché, si hanno domande da fuori abbastanza vive. Anche senza di queste, con quelle soltanto del con-

sumo locale, in questi giorni si ebbe un rialzo nella segale di una lira circa per ettolitro, dacché si vendette a 1.11.35 o 11.50 l'ottol.

Sostenuta è pure sugli altri merenti del Regno.

L'avena è ancora in rialzo. Della Friulana si fa 1.18.50 il quintale. Generalmente, sui mercati italiani, è in ottima vista e si lamenta la scarsità di deposito.

In aumento è pure sui mercati esteri. Nella settimana si ebbe qualche piccola domanda di sbragorosso che non procurò del resto alcun miglioramento di prezzo.

I fagioli continuarono nella solita calma ed a prezzi irregolari.

L'orzo brillante nostrano manca sul mercato; avendosi però avute ricerche, quel poco trovato lo si quotò a 1.30 il quintale.

Vi fu qualche piccola domanda in saraceno che non si poté appagare per mancanza di genere in vendita.

In complesso la passata ottava fu abbastanza grava d'affari in cereali, notandosi migliorata la situazione del frumento, dell'avena e della segale, mentre calmo si notò il granoturco. Fiacche le castagne.

Mercati e Nere in Friuli.

Giovedì	San Giorgio di Nogaro (m.) Udine, (sett. di bovini)
Venerdì	Cormons (m.)
Sabato	Cividale (m.)
Lunedì	Cordovado (mensile) Tolmezzo (m.) Tricesimo (m.)
Martedì	Codroipo (m.) Gemona (ann.)

Un furiere in istrada in camicia.

Roma, 27. Certo Donati, furiere nell'8.° fanteria, stanotte stava in letto coll'amante quando udì battere la porta e gridare:

— Apri brutta...! se no, atterriamo l'uscio!

Il furiere slanciò fuori dal letto, impugnò la sciabola e scese in istrada in camicia ad inseguire i disturbatori.

La gente che lo vide, lo prese per un matto. Due vetturini gli si slanciarono addosso e riuscirono a disarmarlo ed a condurlo alla caserma della pubblica sicurezza in via Cimarra.

Poesia d'occasione

Caramelli, com'è noto, sentesi talvolta invaso dal fuoco sacro della poesia. La spedizione italiana ad Assab ha acceso il suo estro, sicché, sapendo in Piado, ha dedicato al suo amico Bernardotte la seguente:

Assaberia

Re Salomone a la regina Saba
Diceva: « Assai bada, Saba, ad Assab!
Gli'itali in barca ed i britanni in cab,
Vanno in massa a Massaua e non per fiaba!
In tra Massaua e di Mandeb-el-Bab
Vi saran bersaglieri, canonieri,
Carabinieri e cari-arabi-neri »
Questo, da Assab, lo scrivono al Nabab.

Un altro appello nominale

si ebbe ieri alla Camera, intorno ad un emendamento Baccarini all'articolo 41 del progetto di legge per le convenzioni! 165 voti contrari all'emendamento, 92 favorevoli. Furono approvati gli articoli 39, 40 e 41.

Il Senato si raduna quest'oggi per discutere due leggi di secondaria importanza, e per il sorteggio degli Uffici. Ma la ragione principale per cui i senatori sono convocati ora, mentre lavoro pronto per il Senato non c'è n'è, sarebbe la votazione della legge per danneggiati dalle nevi, che è di somma urgenza.

sieri, ben altre cure preoccupavano chi stava colà.

Nella piccola stanza che serviva da anticamera, colle pareti tappezzate in rosa, nella quale trovavasi l'Ernestina promessa al barone Angelo, riceveva essa in quel di l'amico d'infanzia, il conte Ulrico, che per la prima volta aveva potuto lasciare la sua stanza.

Essi avrebbero udito appena il sibilar dell'uragano tra gli alberi del parco, le cui ombre oscillavano lievemente sulle pareti, mentre migliaia di corpuscoli vibravano ai raggi del sole filtrati attraverso il fogliame.

Ernestina vestiva un abito semplicissimo, di color bigio, chiuso, sguerito. affatto; pareva una suora di carità, e delle suore aveva il pallone mormoreo del volto e delle mani. L'occhio suo pareva più grande e risplendeva d'una fiamma benigna e calma. Completava l'aspetto di suora una grande croce nera che le pendeva sul petto.

Il conte Ulrico, pallido e macro, dagli occhi febbrilmente accesi, non sapeva forse ancor darsi una chiara spiegazione d'un tale cambiamento nella sua adorata.

Sedevano l'uno accanto dell'altro, presso un tavolino da lavoro, Ernestina cogli occhi bassi fingendo accudire ad

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Tricesimo

Avviso d'asta

per il qualunque appalto della fornitura ghiata o della opera di manutenzione delle strade comunali.

1. L'incanto sarà tenuto in quest'Ufficio sotto la Presidenza del Sindaco o di chi no fa le voci alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 6 febbraio 1885 ad estinzione di candele vergine.

2. La gara sarà aperta separatamente per ognuno dei lotti che si descrivono nell'infrascritta Tabella.

3. Gli aspiranti dovranno cautarlo le loro offerte col deposito indicato nella tabella suddetta di fronte a ciascuna lotto, ove sia pure indicato l'importo fissato per la cauzione definitiva del Contratto.

4. Gli atti del progetto redatto dall'Ingegnere Dr. Pauluzzi, o le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale.

5. Sui risultati efficaci dell'Asta verrà pubblicato nuovo avviso per termine dei fatali o ribasso del ventesimo.

6. Le spese tutte relative o conseguenti all'asta e contratto saranno a carico dei deliberatari.

Descrizione dei Lotti.

1. Strada di Felettano, Leonacco ed Arra della estesa complessiva di metri lineari 12213.85. (Ghiata del Cormor e Soima) Dato d'Asta L. 675.47. Deposito garanzia dell'Asta L. 70.00. Del Contratto L. 170.00.

2. Strada di Adorgnano dell'estesa di metri 5482.28 (Ghiata del Torre) Dato d'Asta L. 372.54. Deposito garanzia dell'Asta L. 40.00. Del Contratto L. 95.00.

3. id di Laipacco 2690.00 (Ghiata del Torre) Dato d'Asta L. 183.45. Deposito garanzia dell'Asta L. 20.00. Del Contratto L. 40.00.

4. id di Fraelacco 5209.45 (Ghiata del Soima) Dato d'Asta L. 492.96. Dep. sito garanzia dell'Asta L. 50.00. Del Contratto L. 125.00.

5. Strade interne di Tricesimo con le strade Molinaria e per Cassacco della complessiva estesa di metri lineari 2839.30 (Ghiata del Torre e Soima). Dato d'Asta L. 189.70. Deposito garanzia dell'Asta L. 20.00. Del Contratto L. 42.00.

Dall'Ufficio Municipale

Tricesimo, li 20 gennaio 1885.

Il Sindaco

Organi Nob. Dr. Vincenzo.

L'Italia in Africa.

Porto Said, 27. Stamane è partito l'Amerigo Vesputti.

Perim, 26. Ieri un distaccamento dell'equipaggio del Castelfidardo sbarcò a Beilul, assumendone il presidio, innalzandovi la bandiera italiana.

I capi indigeni del paese fecero ai marinai italiani amichevole accoglienza.

I soldati egiziani rimasti a Beilul partono domani per Massaua a bordo del legno italiano Cassaca.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brescia, 27. Oggi, tracentro operai circa fecero una dimostrazione in piazza vecchia, domandando lavoro. Erano occupati nei lavori intorno al fiume Mella, per ordine del municipio; ma sabato venivano licenziati per ragioni di economia, non essendo tali lavori preventivati in bilancio.

Odessa, 27. Gli ortodossi hanno assassinato il fondatore di una nuova setta israelitica. Rabinovic.

L'assassino è proprio quello.

Berlino, 27. Il Tageblatt riceve da Francoforte sul Meno: « Il fratello dell'arrestato Hockenheim confessò che questi è l'assassino del dott. Rumpff. Chiamasi Giulio Lieske, ed è da Zossen nel Brandeburgo. E calcolalo di professione. Mancava dal suo paese da circa tre anni. Adesso era tornato in patria, dalla Svizzera, dove voleva ritornare a piedi. Commise il misfatto per mandato degli anarchici. E di media statura; ha intorno ai 28 anni. La polizia tiene già in mano sufficienti prove per mandar tosto avanti il processo.

Arresto di anarchisti in Austria.

Linz, 27. Qui vennero negli ultimi giorni fatti undici arresti di anarchici — dieci uomini ed una donna. Pare che gli ordini degli arresti sieno venuti da Vienna o da Kornenburg.

un lavoro di trapunto, il conte beandosi nel contemplarla, senza parola, il respiro lento, quasi temesse di fugare una visione consolante, di spendere un dolce sogno...

D'un tratto egli si fece rosso di brage. Aveva scoperto un libro recente, sui tavolini; le poesie del conte Moritz von Stachwitz: lo sfogliò con mano tremante, gli occhi gli si gonfiarono come per lacrime represses, e con voce lieve come il sospiro della brezza, cominciò a leggere un' appassionata canzone.

« O diletta! Ben io t'amo e ti amai sempre, come il fiume ama la valle, come la spumosa onda del mare ama la spiaggia, come i vaghi odorosi fiori amano i vividi raggi del sole primaverile... »

« O diletta! Ben io t'amo e t'amai come il sole ama la sua luce — più ancora, infinitamente di più; ma nulla chiese l'anima mia, nulla; io ti amavo senza speranza! »

Lo spavento, da cui fu colta Ernestina quando s'accorse che il conte aveva tra mani quel volumetto, provava come non lo avesse ella ivi lasciato intenzionalmente.

(continua)

Grosso incendio.

Verona, 27. In questo momento un terribile incendio è scoppiato al magazzino di stracci di Silveti.

Pompieri e pompe son tutti in opera.

Un assassinio.

Vieni, un grosso pesce cadrà nella rete!

Vienna, 27. Scrivasi da Odessa alla Neue Freie Presse intorno ad un audace assassinio commesso nella città della di Bohopol, provincia di Balta.

Il negoziante Dohtorow, vecchio di circa 62 anni, da lungo tempo riceveva lettere anonime contenenti minacce di morte se egli non rilasciasse nel punto fissato di una data località la somma di alquanto migliaia di rubli.

Il Dohtorow consegnava sempre queste lettere alla polizia.

Una sera della passata settimana la casa del Dohtorow fu invasa da una banda di ladri — una ventina circa di individui mascherati. Venne egli preso, legato e trascinato nella cucina tra gli schermi e le pescosse degli assalitori: nella detta cucina trovò pure legati tutti i servi. I ladri penetrarono quindi nelle camere del Dohtorow ed a colpi d'ascia spaccarono gli armadi e le scansie, e gravemente ferirono la moglie del negoziante.

Trentaduemila rubli caddero così nelle mani dei ladri; i quali, dopo impadronitisi di tal somma, si diedero alla fuga.

Si ha poca speranza di salvare i due coniugi.

La polizia deve essere sulle tracce degli assassini.

E rimarchevole la circostanza che nel giorno del misfatto fu spedito da Bohopol un telegramma a Nikolajew, con le seguenti parole:

— Vieni, un grosso pesce cadrà nella rete.

Le esplosioni di Londra preparate a Parigi da un irlandese.

New-York, 27. Il New York Herald pubblica un dispaccio da Parigi, secondo il quale le esplosioni avvenute a Londra sarebbero state preparate a Parigi, presso un irlandese conosciuto.

Washington, 27. Il Senato votò una mozione esprime un profondo sdegno e dolore per le esplosioni di Londra.

Londra, 27. In seguito alle rivelazioni dell'individuo arrestato, agenti di polizia viaggeranno su tutti i treni diretti ai porti; le guardie sono state aumentate agli edifici pubblici e governativi. Fino a nuovo avviso il pubblico non si ammetterà a visitare il Castello di Windsor.

Un suicidio.

Vienna, 27. Iersera si è suicidato qui con un colpo di rivoltella il grande esportatore Kanitz.

La causa che lo spinse al passo disperato viene attribuita a momentanea pazzia, perchè le condizioni finanziarie famigliari del suicida risultano ottime.

L. MONTICO, gerente responsabile.

BRONCHITI.

Lente infreddature. Tossi. Costipazioni. Catarrhi. Abbassamento di voce. Tosse Asthmica, guariscono colla cura dello

SCIROPPO

DI
Catrame e Codeina

preparato da BOSERO e SANDRI farmacisti alla Fienice Risorta dietro il Duomo, Udine.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI	FABBRICA CONCIMI CHIMICI	IN	PASSARIANO PRESSO CODROIPO	PROPRIETARIO	L. LEONARDO MANIN	ISTRIZIONI, PREZZI, CONDIZIONI A RICHIESTA
Si preparano concimi di pure casa non agelatinati, speciali per ogni cultura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.						

D'AFFITTARE

una casa di civile abitazione in Via Brenari N. 35. Rivolgersi al N. 27 stessa Via.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; e Officina speciale per riparazioni.

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. Bobina contenente 600 metri di filo; ago corto. Adattata ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzner e comp. (Durlach). Macchine Singer extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

NOVITA' MUSICALI

In vendita al Negozi

LUIGI BAREL, Via Cavour N. 10. Scelti ballabili del corrente Carnevale che si eseguono nelle pubbliche feste, ridotti per pianoforte

VALZER

Clemente: « Napoli »

Fahrbach: « Una sera a Madrid »

Faust: « Dopo il lavoro »

Coole: « Mia Regina »

MAZURKE

Faust: « A Quattr'occhi »

Fahrbach: « Spazza neve »

Strobl: « Gloria alle Donne »

« Carlotta Postale »

Waldteufel: « Bella »

POLKE

Fahrbach: « Addio a Copenaghen »

Faust: « Susanna »

Herrmann: « Per giovani cuori »

Melra: « I Volontari »

Waldteufel: « Spirito Francese »

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

Avviso interessante

Nel Negozio Manifatture del signor Luigi Comessatti in Udine angolo via Poscolle N. 1 si procede alla vendita definitiva delle merci in liquidazione col ribasso 20 p. 100 del prezzo di costo.

Udine, 22 gennaio 1885.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vinò ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

LEGNA DA FUOCO.

Si rende noto che le commissioni per Legna da fuoco del deposito Casa Nardini fuori porta Prechiuso, a datare dal 1 Dicembre c. a. dovranno essere fatte direttamente al signor Gaetano Buracchio in via Palladio N. 1, al quale il sottoscritto ha pure ceduto i crediti per le partite arretrate.

Antonio Nardini.

NON PIÙ TOSSE

Le tosse le più ostinate guariscono coll'uso delle Pillole della Fienice, preparate da

BOSERO e SANDRI

chimici-farmacisti

alla Fienice Risorta

dietro il Duomo UDINE

Una scatola vale centesimi 40

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

ROMANZI DI CORTE

XXV

Il ritrovo famigliare.

In quel mentre si udì lo schicchiolio d'un passo leggero sulla fine ghiaia dei viali; ed il fruscio d'una serica veste trascinantesi sugli steli dell'erba, sui ripari delle aiuole.

— Viene la zia! — tutta confusa sospirò l'Eva; e ritrasse rapida la sua dalle mani del giovane.

Era proprio la vecchia contessa, che disturbava così bruscamente il colloquio de' nostri amanti, ma non era più quell'arcigna donna d'un tempo, sciolta a veder piegare l'altrui volontà dinanzi alla sua ostinatezza.

Anche nella camera di Ernesta, che metteva sulla graminata esterna presso cui s'era fermata la carrozza di Giovanni, si avrebbe dovuto notare l'arrivo del giovin baroné, ma ben altri pen-

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27. Rendita god. 1 gennaio 97.50 ad. 97.35. Idem god. 1 luglio 95.53 a 95.18. Londra 5 mesi 25.09 a 25.15. Francese a vista 100.10 a 100.35. Valute. Pezzi da 20 franc. da — a —; Banconote austriache da 205.25 a 205.67. 1/2 Fiorini austriaci d'argento da — a —.	VIENNA 27. Mobiliare 303.00 Lombardo 146. — Ferrovie Stato 304.00 Banca Nazionale 569. — Napoleoni d'oro 9.77. 1/2; Cambio Pubblico 48.80. Londra 123.80. Austriaca 84.10. BERLINO 27. Mobiliare 516. —; austriache 504. — Lombardo 244. — Italiano 97.70. PARIGI 27. Rendita 3 0/0 79.82; Rendita 5 0/0 109.92. — Rendita italiana 97.37; Ferr. Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.33. 1/2 Italia 1.8; Inglese 99.13. 1/2 Rendita Turca 7.30.	LONDRA 26. Inglese 99.13. 1/2 Italia no 96.1 FIRENZE 27. Napoleoni d'oro —; Londra 25.12. 1/2 Francese 100.35. —; Azioni Municipali —; Banca Nazionale —; Ferrovie Morid. (con.) 665.50 Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 981.00; Rendita italiana —.
---	---	--

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA
GINORI (Firenze).

Servizio da tavola pezzi 92 L. 50. —
Simile » caffè » 27 » 8. —
Simile » camera » 6 » 9. —
Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricoveri pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.
Presso i negozi di chinaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. » 5.10 ant. » 10.20 ant. » 12.50 pom. » 4.45 pom. » 8.28 pom.	a Venezia ore 7.21 ant. » 9.43 ant. » 1.30 pom. » 5.15 pom. » 9.15 pom. » 11.35 pom.	da Venezia ore 4.30 ant. » 5.25 ant. » 11. — ant. » 3.18 ant. » 4. — ant. » 9. — ant.	a Udine ore 7.37 ant. » 9.54 ant. » 3.30 pom. » 6.28 pom. » 8.28 pom. » 2.30 ant.
da UDINE a PONTEDBA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 5.50 ant. » 7.45 ant. » 10.30 ant. » 4.25 pom. » 6.35 pom.	a Pontedba ore 8.45 ant. » 9.42 ant. » 1.33 pom. » 7.23 pom. » 8.33 pom.	da Pontedba ore 6.30 ant. » 8.20 ant. » 1.43 pom. » 5. — pom. » 6.35 pom.	a Udine ore 9.13 ant. » 10.10 ant. » 4.25 pom. » 7.40 pom. » 8.20 ant.
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 2.50 ant. » 7.51 ant. » 6.45 pom. » 8.47 pom.	a Trieste ore 7.37 ant. » 11.20 ant. » 9.52 pom. » 12.36 pom.	da Trieste ore 6.50 ant. » 9.05 ant. » 5. — pom. » 9. — pom.	a Udine ore 10. — ant. » 12.30 pom. » 8.08 pom. » 1.11 ant.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA; RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

viaggio in 15 giorni — Il 3 febbraio 1885 il più veloce vapore del mondo

NORD-AMERICA

viaggio in 18 giorni — Il 18 febbraio il grandioso e velocissimo vapore

NAPOLI

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione E-stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del Nord e Sud.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. — Affrancare.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti) IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2.50.

Presso i negozi di chinaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine.

VENDESI UNA

Parina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Parina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Parina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Parina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini.

FARINA LATTEA IL NESTLE

15 ANNI DI SUCCESSO

24 RICONFERSE

8 DIPLOMI D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI

NUMEROSI

delle primarie

AUTORITÀ

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI

Basta supplire all'insufficienza del latte materno, facilita lo stivare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLE VEVEY (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalla autorità mediche italiane.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso i negozi di chinaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini e Piazza S. Giacomo, Udine.

RESTITUTIONS FLUID



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di natura data, la debolezza dei reni, viscerali alle gambe, acciuffamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vesicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fuoco di guarigione le distorsioni (storti) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capezzoli, le piaghe, le lupie, gli spari, le fornette, le giarde, ecc. E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delo glandole intermaxillari e nei vori linfatici; dello gambo dei puledri usato come rivulso; guarisce le angie malattie polmonari, artriti ecc.

Vesicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI Udine — Via Mercatovecchio — Udine